



PROGETTO DONNE E FUTURO

Newsletter dell' 11 maggio 2021

PROGETTO DONNE E FUTURO

è un laboratorio di approfondimenti, idee, studi e proposte fondato
e guidato da **CRISTINA ROSSELLO**

(<https://www.progettodonneefuturo.org>)

La newsletter è focalizzata sui temi economici e offre innanzitutto
dati ed analisi fondamentali per elaborare soluzioni
immediatamente praticabili.

In questo numero, segnala la Presidente Cristina Rossello,
*“Abbiamo fatto realizzare delle ricerche ad hoc sui principali effetti
della pandemia da COVID 19 sulla condizione lavorativa femminile in
Italia. Siamo allo stesso tempo molto soddisfatti per la
individuazione puntuale dei principali fenomeni emersi ma anche
molto preoccupati per l’oggettiva gravità della situazione. Abbiamo
predisposto per le principali aree di emergenza delle proposte che
sottoporremo all’attenzione delle Istituzioni e in tutte le sedi
pubbliche”*.



PROGETTO DONNE E FUTURO

Newsletter dell' 11 maggio 2021

➤ GLI OBIETTIVI DELLE RICERCHE:

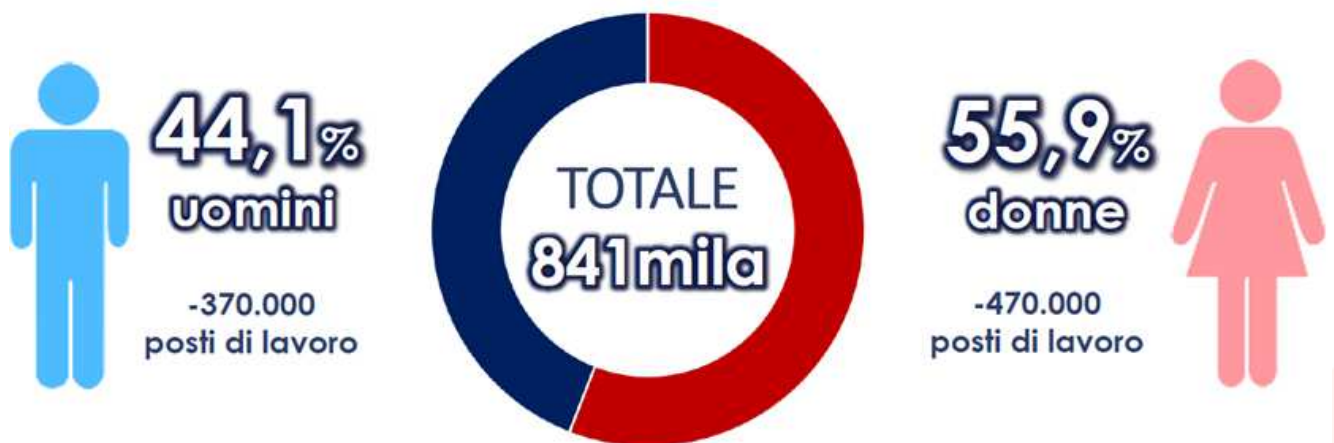
- Svolgere un'analisi per delineare i giudizi, il sentiment, il vissuto delle donne durante il lockdown di primavera, il “liberi tutti” estivo e la seconda ondata dell'emergenza, quella che stiamo vivendo ancora;**
- Sulla base delle dinamiche che sono state generate dalla pandemia delineare i principali effetti sul mondo del lavoro;**
- Enuclerare le principali aree di intervento in termini di policies sia da parte delle Istituzioni che delle aziende.**



PROGETTO
DONNE
FUTURO

L'ASSOCIAZIONE PROGETTO DONNE E FUTURO PUBBLICA QUI DI SEGUITO I PRINCIPALI RISULTATI DELLE RICERCHE CONDOTTE SULL'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID 19 SUL GENDER GAP IN ITALIA. COMPLESSIVAMENTE SI DELINEA UN QUADRO DAVVERO DRAMMATICO DELLA CONDIZIONE FEMMINILE SOPRATTUTTO IN AMBITO LAVORATIVO.

POSTI DI LAVORO PERSI TRA IL 2019 E IL 2020





PROGETTO
DONNE
E
FUTURO

COME LAVORANO LE DONNE ORA IN ITALIA?

Sì, prevalentemente
sul luogo di lavoro,
in presenza

57,5%

...circa 5.550.000 di donne occupate

...in particolare tra le donne
residenti nel Nord Est, lavoratrici
dipendenti e che si trovano in una
situazione economica difficoltosa

Sì, prevalentemente
da casa (modalità
smart working)

34,7%

...circa 3.300.000 di
donne occupate

...soprattutto tra le donne con più di 45
anni, residenti nel Centro e con una situazione
economica che viene definita «agiata»

No, sono in cassa
integrazione/ferie/
congedo/aspettativa
(o comunque sto alternando
lavoro e queste forme di
ammortizzatori)

7,8%

...circa 750.000
di donne occupate

...specialmente tra le donne con più di 45
anni, residenti nel Centro e con una situazione
economica che viene definita «difficoltosa»



LAVORO E FAMIGLIA DURANTE LA PANDEMIA.

Sì, senza difficoltà

25,4%

Sì, ma con difficoltà

37,7%

63,1%

...le under 24 anni,
residenti nel Centro, lavoratrici
dipendenti, con figli in età scolare

No, ho lavorato più di quello
che avrei dovuto

15,3%

No, ho avuto troppe
distrazioni

4,1%

19,4%

...in particolare tra le 25-44enni,
residenti nel Nord Ovest, lavoratrici
autonome, in una situazione
economica difficoltosa

Ero in cassa integrazione,
ferie, congedo, aspettative e
quindi non lavoravo da casa

15,7%

...soprattutto tra coloro che dichiarano di avere
una situazione economica difficoltosa



PROGETTO
DONNE
FUTURO

COME SONO CAMBIATI GLI IMPEGNI FAMILIARI?

...uguali a quelli del periodo pre-Covid

66,5%

Soprattutto tra le **over 45**, residenti nel **mezzogiorno**, lavoratrici **dipendenti**, in una situazione **economica agiata**

...cambiati a mio svantaggio (della donna)

26,1%

In particolare tra le **più giovani**, tra coloro che dichiarano una situazione **economica difficoltosa** e tra le donne che hanno **figli in età scolare**

...cambiati a svantaggio del partner (dell'uomo)

2,8%

Non sa/Non risponde: 4,6%

NEL LAVORO COME VIVE LA SITUAZIONE?

Con **ansia e rabbia**: la situazione sta incidendo profondamente sul mio rendimento lavorativo

42,5%

Soprattutto tra le **under24**, tra le residenti nel **Mezzogiorno**, tra le lavoratrici **autonome**, tra coloro che dichiarano una situazione economica sufficiente, tra coloro che sono entrate in contatto col Covid (ammalandosi in prima persona o con la malattia di un congiunto)

Con **speranza e positività**: il peggio è passato e sto tornando a lavorare a pieno regime

28,4%

In particolare tra coloro che risiedono nel **Nord Est**, che hanno **figli in età scolare** e che definiscono la propria situazione economica serena

Con **normalità**: non è cambiato nulla (nel bene e nel male) rispetto al periodo pre-Covid

24,0%

Principalmente tra le residenti nel **Nord Ovest**, che hanno **problemi di salute importanti** (non legati al Covid) e che dichiarano di vivere **agiamente**



PROGETTO
DONNE
FUTURO

QUALE VOTO AL SUO LAVORO PRE E POST COVID?

7,03

Il grado di soddisfazione rispetto alla propria esperienza lavorativa **pre-Covid**

Le più soddisfatte sono donne con più di 45 anni, residenti nel Nord Est, lavoratrici dipendenti, con una situazione economica agiata



6,03

Il grado di soddisfazione rispetto alla propria esperienza lavorativa **attuale**

Le meno soddisfatte (che assegnano quindi un voto inferiore alla sufficienza) si scoprono tra le under24 anni, che abitano nel Nord Ovest, sono lavoratrici autonome e dichiarano di riuscire a pagare appena le spese, senza potersi permettere ulteriori lussi.



LA PARITA' SUL LAVORO E' CAMBIATA?

A livello lavorativo gli uomini e le donne **prima dell'emergenza Covid** erano trattati allo stesso modo?

Sì

21,6%

No

69,4%

Soprattutto le donne residenti nel Centro, le lavoratrici autonome e quelle con una situazione economica difficoltosa

Non sa / non risponde: 9,0%

...circa
6.700.000 di
donne occupate

Crede che quando **finirà l'emergenza**, si creeranno situazioni di penalizzazione lavorativa per le donne rispetto ai colleghi uomini?

Sì

45,5%

In particolare per le residenti nel Nord Ovest, con più di 45 anni, con problemi di salute e che vivono in condizioni economiche agiate

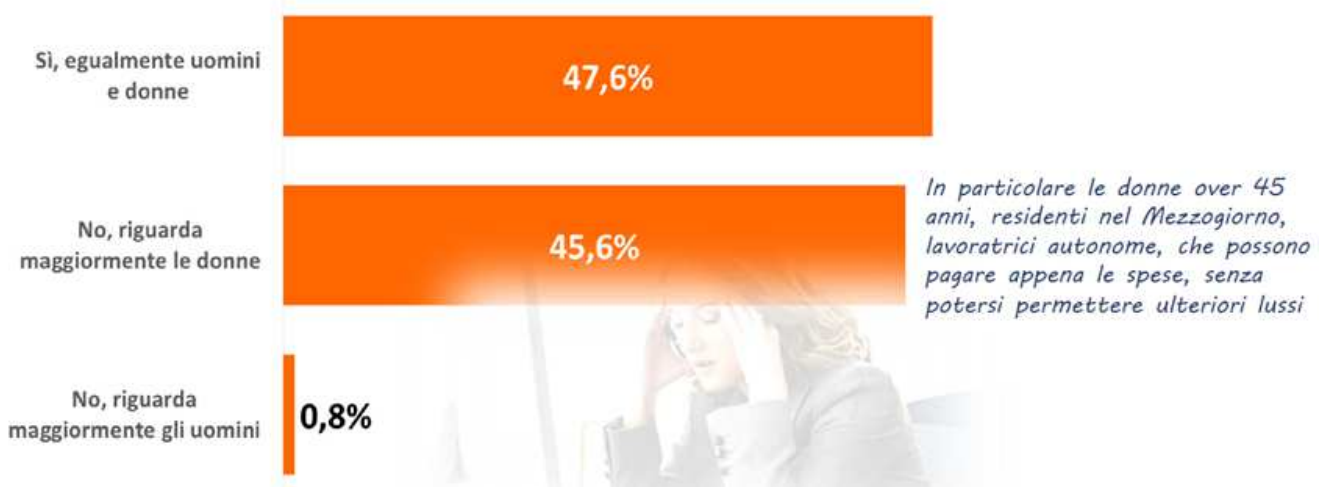
...circa
4.400.000 di
donne occupate

No

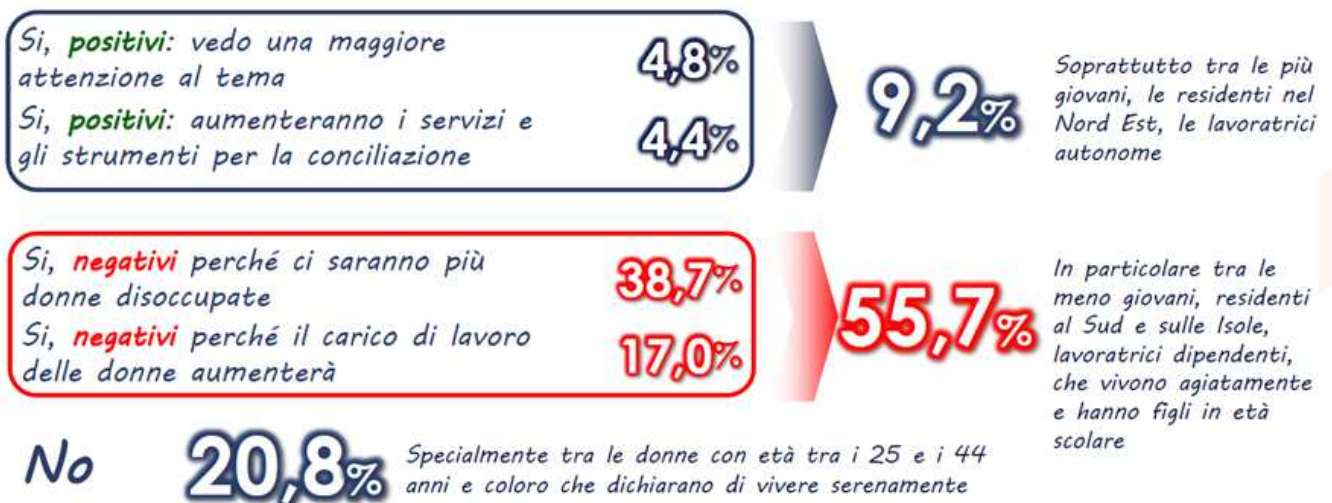
37,4%



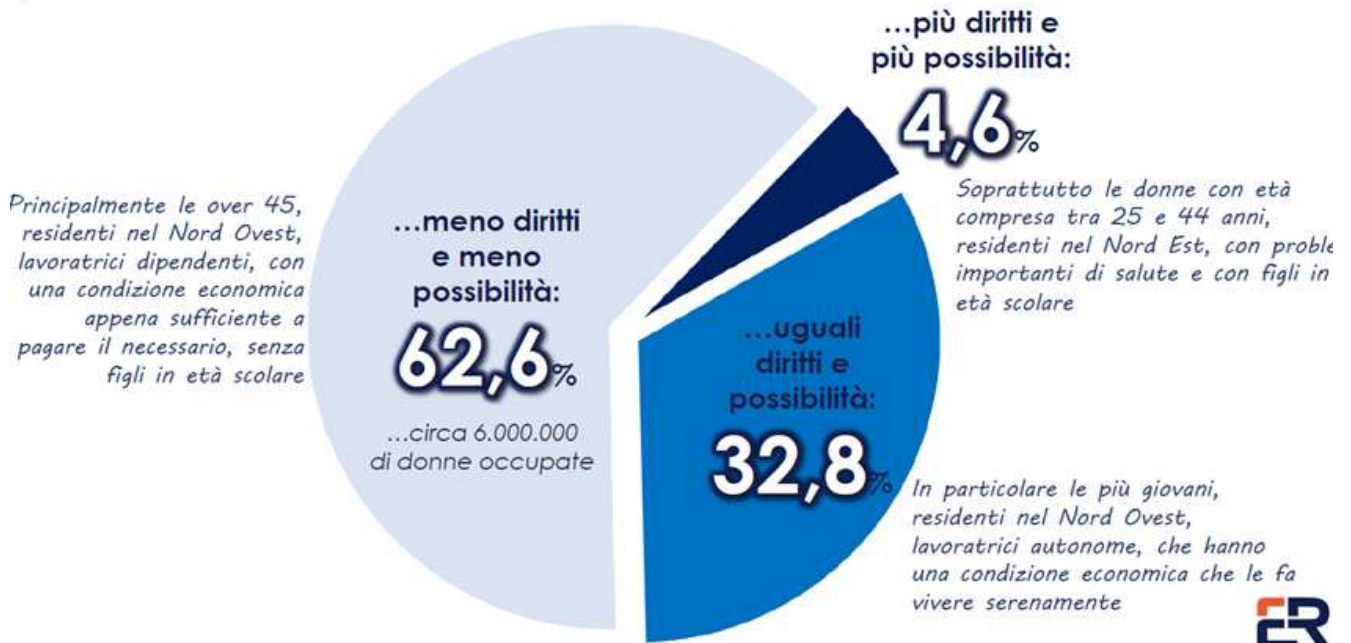
IL RISCHIO DI PERDERE IL LAVORO E' AUMENTATO PER TUTTI?



LA CRISI PANDEMICA AVRA' IMPATTI SUL LAVORO FEMMINILE?



RISPETTO AGLI UOMINI LA DONNA OGGI HA?



COSA DOVREBBERO FARE LE AZIENDE?



Risposte post-codificate 



Il quadro generale delineato dalle ricerche che abbiamo condotto non può non destare immediata preoccupazione e l'esigenza di formulare azioni concrete da mettere in atto il prima possibile. In questo senso abbiamo individuato e testato le *policies* che sarebbero favorevolmente accolte sia dalla parte datoriale che dalle donne che lavorano.

In sintesi:

- Un ampio programma di incentivi fiscali e contributivi per quelle aziende che:
 - Riconoscano parità di retribuzione per gli stessi ruoli e mansioni lavorative;
 - Facilitino la conciliazione di vita privata e lavoro (part time reversibile, telelavoro e lavoro a domicilio, banca delle ore, orario flessibile in entrata o in uscita, sui turni e su sedi diverse, orario concentrato, con specifico interesse per i progetti che prevedano di applicare, in aggiunta alle misure di flessibilità, sistemi innovativi per la valutazione della prestazione e dei risultati, una maggiore elasticità nella concessione di ferie e permessi, presenza di servizi familiari come gli asili nido all'interno delle aziende;
 - Abbiano presenze importanti di donne nei livelli gerarchici più elevati (negli organi amministrativi ma anche nei primi livelli dirigenziali);
 - Partecipino direttamente in imprese costituite da donne oppure a fondi specializzati in investimenti sull'imprenditoria femminile.



Vogliamo anche sostenere e supportare tutte quelle iniziative basate su applicativi informatici tese alla misurazione puntuale delle differenze di genere in ambito lavorativo come lo strumento LOGIB varato dall'Unione Europea oppure altri progetti del genere in corso in Italia e nel resto del mondo.

L'impegno dell'Associazione PROGETTO DONNE E FUTURO continua ad essere proiettato verso il conseguimento del miglioramento concreto delle condizioni di lavoro delle donne e a questo fine continuerà ad informare la pubblica opinione e a sensibilizzare le istituzioni anche con azioni dirette di proposta verso il Parlamento.